Domenica, mentre cresce l'impegno di lotta nella città

MANIFESTAZIONE POPOLARE ALL'ADRIANO

Parleranno Reichlin e Petroselli – « Unità delle sinistre per una svolta politica al Campidoglio, alla Regione e nel Paese » – Forte impegno delle sezioni - Una tappa per la sottoscrizione e il tesseramento

Si intensifica nelle sezioni della città e della provincia la mobilitazione dei compagni delle compagne dei giovani per la manifestazione popolare che la Federazione comunista romana ha indetto per le ore 10 di domenica all'Adriano nel corso della quale parleranno il compagno Alfredo Reichlin della Direzione e il compagno Luigi Petroselli segretario della Federazione.

« Roma è in lotta per una nuova condizione umana e civile. Unita delle forze democratiche e di sinistra per una svolta politica al Campidoglio nella Regione nel Paese ». Questo è il tema della manifestazione che cade in un momento di forte impegno politico dei comunisti romani nella lotta contro il decreto-tone e nell'azione per le riforme e mentre movimenti di ampia portata sono in atto sui più brucianti problemi della vita cittadina come il traffico e la scuola.

In preparazione della manifestazione dell'Adriano le proposte e gli orientamenti dei comunisti saranno portati oggi e domani attraverso l'impegno delle sezioni e dei circoli giovanili nelle fabbriche e nei cantieri nelle scuole e all'Università sui mercati e nei grandi quartieri popolari.

Sono già in programma momenti di incontro e di dibattito unitario nelle prossime ore come stasera alle 20 presso la sezione del PSI di Ludovisi con la partecipazione dei consiglieri di circoscrizione Franco Funghi (PCI) Rocco Tutarelli (PSI) e Adolfo Supino (DC). Oltre ai pullman e alle carovane di auto già annunciate nei giorni scorsi altri pullman sono annunciati dal Trullo da Aurelia da Genzano e Anzio e da altre zone periferiche della città e comuni della provincia. I comunisti della Ostiense stanno preparando un corteo di auto che raggiungerà l'Adriano. La stessa iniziativa è annunciata da Palombara. Le sezioni e i circoli giovanili saranno presenti in massa con le loro bandiere e le loro parole d'ordine insieme ai lavoratori alle donne ai giovani che sono impegnati nelle battaglie di queste settimane.

La manifestazione di domenica costituisce anche una tappa di rilievo per il tesseramento al Partito e per la sottoscrizione. Presso l'Adriano funzioneranno gli uffici amministrativi della Federazione per raccogliere i versamenti delle sezioni che saranno annunciati nel corso della manifestazione.

I comunisti romani si presenteranno alla manifestazione con lusinghieri risultati sul terreno del rafforzamento e dell'iniziativa del Partito. Gli iscritti al Partito sono oggi 45 350 ben 2 800 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. La Federazione Giovanile Comunista Romana conta oggi 2 600 giovani tesserati rispetto ai 1 500 del 1969. La stessa campagna di sottoscrizione segna un dato positivo nel corso della sottoscrizione elettorale della scorsa primavera e dell'attuale raccolta per la stampa comunista è stata a tutt'oggi superata complessivamente la somma di 87 milioni.

Ieri sono in atto affluiti nuovi versamenti dalle sezioni di Velletri (160 000 lire) Genzano (50 000), Ostiense (46 000) Donna Olimpia (20 000) Latino (15 000) Frattocchie (10 mila).

RAGAZZO DI 14 ANNI

In mare legato ad una bicicletta

Il « giallo » a Civitavecchia - Il giovane era scomparso di casa da 4 giorni - La polizia parla di suicidio ma non può escludere un delitto - Il cadavere notato da un operaio: ripescato dai sommozzatori

Un ragazzo è stato ripescato in mare, nelle acque del Porto di Civitavecchia: era morto da tre, quattro giorni ed era legato ad una bicicletta. Gian Carlo Montebello — questo il nome della vittima — aveva 14 anni. Adesso tutte le ipotesi sono possibili. La polizia parla di suicidio: non si capisce bene in base a quali prove, ma non si possono escludere né la disgrazia né il delitto. Il ragazzo lavorava come apprendista in una falegnameria e la sera frequentava i corsi serali per gli esami di licenza media. Domenica il suo giorno di riposo, era uscito con la « Graziella » per fare una passeggiata. Da allora non è più tornato a casa: un appartamento in via De Sanctis 7 dove abitava con i genitori. Il padre, Filippo, un marinaio di 56 anni, ne aveva denunciato la scomparsa al commissariato. Ieri poco dopo mezzogiorno un portuale ha notato un corpo galleggiante in acqua. Ha avvertito gli agenti del commissariato che hanno subito chiamato in aiuto i vigili del fuoco. Alle 13,50 i sommozzatori hanno ripescato il corpo di Gian Carlo Montebello. Intorno alla vita aveva un filo elettrico di quelli che si usano per i ferri da stiro che lo teneva legato al manubrio della sua bicicletta.

L'inchiesta è stata subito aperta. Tutte le ipotesi sono possibili, come si è detto. Può darsi che il giovane si sia legato alla « Graziella » per esibirsi in qualche gioco di equilibrio e che sia caduto in mare per disgrazia. Ma la polizia pensa soprattutto al suicidio. Gian Carlo si sarebbe allora legato alla bicicletta per evitare ripensamenti ed incertezze. Gli inquirenti non spiegano però quali motivi avrebbero spinto il ragazzo alla tragica decisione: soprattutto non hanno né una prova in mano per escludere il delitto. Adesso stanno tentando di ricostruire le ultime ore di vita del ragazzo.

Gian Carlo Montebello — dicono ora i genitori e i parenti — era un ragazzo irrequieto. L'anno scorso si era allontanato di casa un giorno ed era rimasto fuori tutta la notte. Anche per questo precedente gli inquirenti prospettano l'ipotesi del suicidio: ma è abbastanza assurda la loro idea. Tra l'altro il ragazzo non ha lasciato nessun biglietto ai genitori. Ha detto solo alla madre che usciva in giro con la bicicletta. Gli inquirenti perciò proseguono le indagini per appurare come effettivamente Gian Carlo sia finito in mare. Il suo corpo dopo essere stato ripescato vicino al molo dei Silos è stato portato all'obitorio del cimitero di Civitavecchia a disposizione del magistrato che ha già ordinato la necroscopia.

La madre del ragazzo, Assunta Rosello, non sa ancora nulla della tragedia. Gravemente malata e tuttora ricoverata all'ospedale civile.

Filippo Montebello, il padre, lo hanno accompagnato all'obitorio: è stato colto dalla disperazione e ha tentato di sbattere la testa contro il muro poi ha urlato: « Dovete dirmi tutta la verità — ha detto l'uomo ai poliziotti — sulla morte di mio figlio » — la debbo sapere ».

750 MILIONI IN DUE ORE

A colpi di milioni ieri sera l'asta di Christie's a Villa Miani, sulla Trionfale. 140 milioni per l'opera di Jacopo da Bassano e 80 per quella del Guercino che erano i « pezzi » più importanti messi in vendita. « Li ha acquistati un anonimo, ma per conto dello Stato italiano » ha dichiarato, col suo fare snob, Patrick Lindsay, banditore dell'asta. Davanti a un pubblico di oltre 500 persone, tutte con fornitissimo libretto d'assegni in tasca, sono sfilate opere attribuite a Botticelli, Giorgione, Guardi, e numerosi altri autori italiani, dal '300 al '400. Gli organizzatori si sono dichiarati soddisfatti anche se non hanno incassato il miliardo che avevano previsto ma « soltanto » 751 670 000 lire. « Certo se avessimo potuto vendere il Bassano all'estero — ha detto ancora Lindsay — avremmo incassato almeno il doppio, ma non potevamo esportarlo e poi lo Stato italiano si era assicurato il diritto di prelazione ». Per una volta tanto, quindi, due preziose opere non hanno varcato le nostre frontiere, resta da vedere in quale museo potremo ammirarle. Nella foto un momento dell'asta

Da domani il via al «quadrilatero del Quirinale»

IERI 8.000 MULTE, 80 AUTO RIMOSSE

I sindacati: occorrono misure radicali

Dopo un incontro col sindaco e i presidenti dell'ATAC e della STEFER, giudicato « negativo », oggi le tre organizzazioni dei lavoratori si riuniscono per decidere l'azione da svolgere per il traffico - Operai esasperati bloccano gli autobus davanti alla Voxson: la Fiom e la CI aprono la vertenza sui trasporti - Trecento vigili impegnati nella zona disco: sguarnito il perimetro attorno al centro dove si sono verificati paurosi ingorghi

Lo Statuto da oggi al Consiglio regionale

Nell'aula di palazzo Valentini si riunisce questa sera alle 17 il Consiglio regionale per iniziare l'esame dello statuto della Regione. Il progetto di statuto è stato elaborato da una commissione del Consiglio alla quale hanno collaborato numerosi esperti nelle discipline costituzionali giuridiche e amministrative. Il documento viene portato in aula dopo una lunga discussione che ha impegnato i rappresentanti dei diversi partiti e che ha visto la formazione di un largo schieramento politico.

Il presidente del Consiglio regionale Roberto Palleschi socialista esporrà con un suo discorso le principali conclusioni politiche alle quali si è pervenuti sottolineando soprattutto — per incarico della Commissione — il costruttivo e fecondo rapporto di collaborazione istituitosi nel corso dei lunghi e difficili lavori. Il consigliere de Santini presenterà successivamente a nome della commissione che ha elaborato il documento una dettagliata relazione entrando nel merito dei principali problemi affrontati. Terminata la parte illustrativa il dibattito sugli articoli e sulla linea generale che ispira lo statuto sarà rinviato alla seduta del 23 ottobre.

Nella fase che si apre tra la seduta di oggi e l'approvazione dello statuto fissata per il prossimo 30 ottobre i Consigli comunali e provinciali e i sindacati sono chiamati a far pervenire i loro autonomi giudizi sui principi normativi che sono alla base dello statuto. Nella seduta odierna dopo il discorso di Palleschi e la relazione di Santini il Consiglio proseguirà il dibattito sulle mozioni presentate dal gruppo comunista. In particolare saranno affrontate le questioni dello sviluppo economico della necessità di un piano organico di interventi dello Stato nella produzione.

Si scatena di nuovo la zona disco e già si chiede quanto durerà. Ieri nello spazio di cinque ore sono state elevate ottomila contravvenzioni mentre 86 auto sono state rimosse e condotte sul piazzale dell'Orto botanico. Il Comune ne pretende 10 milioni. Non certo un guadagno se si pensa che per dare avvio all'operazione sono stati impiegati 300 vigili e numerosi automezzi muniti di radio. La circolazione nel centro come di solito nella prima giornata di esperimento è risultata più fluida. Ma nei prossimi giorni? Nel perimetro immediatamente a ridosso del centro storico già ieri si sono verificati ingorghi paurosi anche per la assenza di vigili urbani. L'assessore Rosato naturalmente si è detto soddisfatto uscendo fuori con una delle sue infelici frasi, che dimostrano quanto sia lontana da lui la comprensione del grave problema. *Se si riuscisse ad eliminare il malcostume delle soste indiscriminate* — ha detto — *forse non ci sarebbe neppure bisogno dei provvedimenti straordinari* ». Più concreto invece il vice sindaco Di Segni che ha dichiarato alla ADN Kronos: « Ora dovremo affrontare il problema della chiusura del centro storico delle vetture e delle auto private. Il giunta sarà chiamata a prendere una decisione in proposito nei prossimi giorni ».

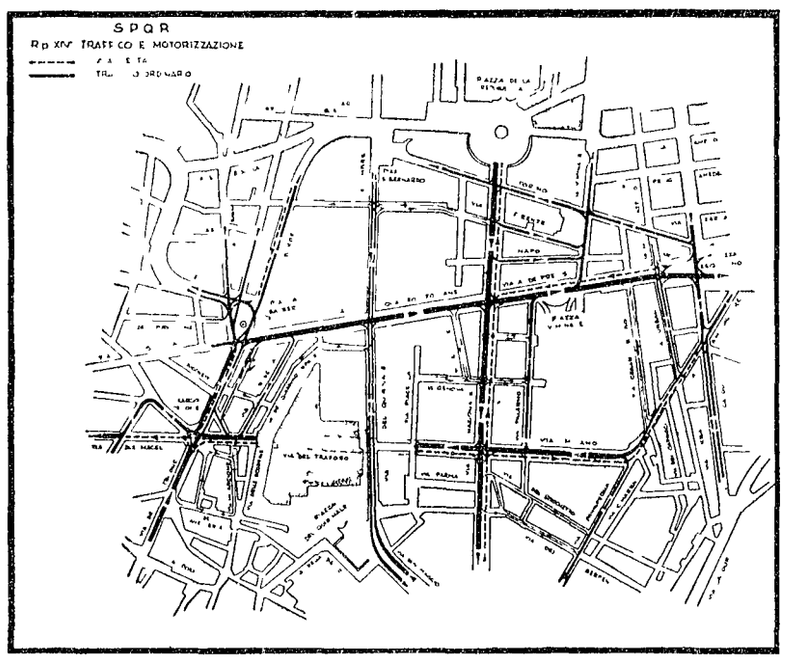
Pieni hanno tutto di queste affermazioni che vengono dopo la battaglia che le proposte dei comunisti hanno avanzato in Campidoglio nei giorni scorsi. Ma non basta neppure chiudere il centro se non si potenziano contemporaneamente i trasporti urbani se non si attuano metropolitane di superficie che colleghino periferia a periferia attraverso il cuore della città. Come più tardi si è avuto conferma nell'incontro fra sindacati sindaco aziende pubbliche di trasporto: non sembra che su questa linea gli amministratori capitolini intendano marciare.

Anche se i rappresentanti della amministrazione comunale — dice un comunicato emesso dai tre sindacati al termine dell'incontro — *si sono dichiarati disposti ad iniziare una trattativa in ordine alla vertenza nel settore dei pubblici trasporti a Roma in funzione degli aggiornamenti dei contenuti che hanno formato oggetto dell'incontro le organizzazioni sindacali hanno espresso un giudizio sostanzialmente negativo sui provvedimenti immediati per modificare l'attuale situazione del traffico e delle aziende di pubblico trasporto ATAC Stefer e Roma Nord. Pertanto* — conclude il comunicato — *le organizzazioni sindacali hanno stabilito di incontrarsi nella giornata di oggi venerdì per assumere le opportune decisioni di azione sindacale* ».

Nel corso del incontro tenuto in Campidoglio i rappresentanti sindacali hanno chiesto ancora una volta urgenti provvedimenti per il traffico sollecitando i lavori di strade interamente scavate, il trasporto pubblico notevolmente ridotto in mancanza di nuove vetture, la riduzione delle tariffe e la capacità di riempire i chilometri dei percorsi. Il chiarimento dei rapporti ATAC Stefer e Roma Nord abbonamenti per l'intera rete biglietti unici). Di fronte alle precise richieste simile a non ha preso alcun impegno. Ha detto che le aziende non hanno alcun grado di pressione sugli organi per il traffico e si è limitato a nominare una commissione per il trasporto pubblico. Ci sono bus.

Dopo due ore e mezza di incontro che precedeva l'ATAC la Merloni e Pallesi e lo Stefer hanno firmato insieme al sindaco e con gli altri amministratori capitolini sostenendo che la vertenza non può prendere che le mani di effettivamente mezzi pubblici e condizione di privilegio rispetto a quello privato. Tutti hanno messo in evidenza la drammatica situazione in cui si trova la Stefer. Lo stesso servizio di metro (una linea che si è riusciti a mettere in servizio a Roma) funziona ridotto del 40 e anche del 50 per cento a causa del materiale notevolmente antiquato. L'azienda non è più in grado di rinnovare mentre finora appena la Stefer dovrà abolire come ha fatto l'ATAC gli straordinari dei riposi festivi i servizi di autobus si hanno ridotti del 20 per cento e quelli suburbani del 15 per cento.

Intanto cresce e si organizza la protesta. Ieri il consiglio dei delegati e la CI della Voxson hanno aperto una vertenza con il Comune e l'ATAC sul problema dei trasporti. In una lettera spedita ieri sera si invitano l'amministrazione capitolina e le aziende a rivedere il sistema dei trasporti di tutta la zona ove sorge la fabbrica dalla Prenestina a Tor Sapienza. In queste ultime settimane operai e operaie giunti in ritardo in fabbrica per il caotico traffico hanno perduto numerose ore lavorative. Il problema è stato discusso e dibattuto in assemblee che hanno appunto deciso di aprire una vertenza proprio con il Comune. Nella lettera si chiede un incontro e si rende noto che qualora l'amministrazione non dessa urgenti provvedimenti le lavoratrici si *vedranno costrette a passare a forme di lotta più incisive*. Ieri sera intanto decine di operai dello stabilimento esasperati dalle lunghe attese alle fermate si sono rifiutati di pagare il biglietto. Poi hanno bloccato tre autobus.



Da domani si estendono i sensi unici nel centro con l'entrata in vigore del quadrilatero di scorrimento del Quirinale. Come mostra la piantina il senso unico di marcia interessa via Quattro Fontane (direzione via Nazionale), via Depretis (direzione piazza Esquilino), via di Santa Maria Maggiore (da via Cavour a via Urbana), via Panisperna, via Milano, Traforo Umberto I e via del Traforo nonchè alcune strade limitrofe. In un comunicato il comune annuncia che verso la fine del mese verranno istituite le nuove discipline in via del Corso (tratto largo Chigi — largo Goldoni). Ai primi di novembre saranno realizzate le corsie riservate ai bus sulla via del Corso da largo Goldoni a piazza del Popolo e sensi unici di marcia alternati sui ponti Risorgimento, Matteotti, Margherita e Cavour, con conseguente inversione del senso unico di marcia in via Condotti

In sciopero da alcuni giorni

Cortei in centro dei dipendenti della «Pizzetti»

Picchetti davanti ai negozi dell'azienda. Ritmi massacranti, mancato rispetto di accordi e delle qualifiche

I 400 operai degli stabilimenti Pizzetti — in sciopero da alcuni giorni contro il mancato rispetto delle qualifiche, gli spiranti ritmi e per ottenere un indennità del 13° stabilita dall'accordo integrativo provinciale del 61 — daranno vita nei prossimi giorni a brevi cortei nelle strade della città e in particolare a simbolici picchetti davanti ai numerosi negozi del padrone.

La decisione è stata presa dall'assemblea per denunciare la lotta viste e intimidazioni e le minacce del padrone che già ieri al mancato rispetto delle qualifiche all'aumento imposto sostanziale di un'ora settimanale di lavoro senza aver ottenuto qualche miglioramento. Lo stesso padrone fa visita a casa di ogni dipendente — per tentare di intimorire le famiglie — una lettera in cui minaccia gravi provvedimenti disciplinari in caso di prosecuzione degli scioperi. Inoltre ieri mattina in assemblea ha usato parole da trivio nei confronti di un membro di commissione interna tali che le organizzazioni sindacali (la Filtea e dalla Filcea) hanno deciso di fare ricorso in base allo Statuto dei diritti dei lavoratori.

FERROVIE — I dipendenti delle imprese appaltatrici delle ferrovie dello Stato hanno dato una serie di scioperi per l'abolizione degli appalti e la assunzione nei ruoli. Sono state sospese le ferrovie dal 15 al 20.

FORNACE ABC — Primo sciopero di 8 ore dei lavoratori della fornace ABC di Monteroton che chiedono l'aumento del premio di produzione [illegible] sono del quale ha un premio di presenza [illegible] con una zona del [illegible] situazione e il miglioramento della mensa [illegible] decreto degli stabilimenti **ENPALS**. Grave decisione [illegible] Consiglio direttivo [illegible] sciopero dal 20 ottobre [illegible] assistenza diretta [illegible] Il provvedimento che [illegible] migliaia di lavoratori è stata giustificata dall'insufficienza [illegible] che si protrae da mesi di marzo. Anche i lavoratori proprietari di farmacie hanno deciso che se entro il novembre l'Enpals non [illegible] metterà in regola sarà sospesa la fornitura dei medicinali.

Proiezione nella sezione PCI di San Lorenzo

Questa sera alle 21 nei locali della sezione del PCI di San Lorenzo verrà proiettato il documentario [illegible] del Vietnam [illegible] dei compagni del PDPLP. Interverranno i registi Adriano e Somiga.

Dibattito sul divorzio a Monteverde V.

[illegible] il circolo culturale Quattro Venti Sezione Monteverde Vecchio [illegible] sul divorzio [illegible] Prenderanno parte al dibattito [illegible] Nilde Jotti [illegible] Andreoli [illegible] esponenti della legge del divorzio.

Proseguono le manifestazioni di genitori e bimbi per la scuola

Torre Angela: protesta contro i turni

Ordini del giorno delle circoscrizioni sulla scuola - Presa di posizione del gruppo consiliare capitolino del PCI: no al piano Pala Chieste la variante al PR, l'esproprio delle aree necessarie, affitti e requisizioni - La CdL alla Regione: libri e trasporti gratuiti

Il mondo della scuola è sempre più in lotta: proseguono le manifestazioni e gli scioperi degli scolari e dei genitori per nuove aule per una scuola diversa contro il grave affollamento delle classi e contro la disinformazione continua riguardo le pubbliche richieste di movimento di lotta. Dopo la grande manifestazione di mercoledì sulla piazza del Campidoglio ieri sera si è riunito il consiglio di quartiere di Torre Angela e ha approvato un ordine del giorno [illegible] Bruno Andreoli e Elio Angeli [illegible] hanno manifestato con [illegible] chiedendo [illegible] diritto a [illegible] Torre Angela [illegible] esproprio delle aree necessarie per la scuola. Durante la riunione del consiglio [illegible] Campidoglio [illegible] gruppi [illegible] Torre Angela [illegible] Nel corso [illegible] manifestazione hanno preso parte [illegible] membro del gruppo della DC del consiglio circoscrizionale [illegible] Rocco [illegible] Costa.

Al Vaccarello [illegible] genitori e bambini sono scesi in sciopero [illegible] Anche a Campoleone [illegible] hanno protestato davanti alla scuola [illegible] protesta [illegible] assemblee sono avvenute [illegible] giorni a Torbellamonica.

Intanto continuano le prese di posizione sulla scuola di consiglio di circoscrizione. La V circoscrizione ha approvato due ordini del giorno: il primo si esprime la solidarietà alla lotta delle famiglie dei bambini nel secondo si denuncia [illegible] il piano